

**Programma per la realizzazione di percorsi formativi relativi alla figura professionale del settore dell'Editoria denominata "Il Traduttore Letterario". - Misura 3.7 P.O.R. Campania 2000/2006-**

**PREMESSA**

**Il Contesto**

Il progetto formativo "Il Nuovo Traduttore Europeo" risponde alla domanda crescente, da parte dell'industria editoriale e della comunicazione, di professionisti della traduzione colta. La formazione e la riqualificazione del personale operante nell'ambito dell'editoria, sia tradizionale che elettronica, necessita di competenze nuove. Lo sviluppo di più dinamiche strategiche manageriali sono possibili formando nuovi operatori del settore, o riqualificando quelli già impiegati, alla luce delle nuove tendenze del mercato e della tecnologia.

Nei paesi dell'Unione Europea i settori dell'editoria, del cinema, dell'audiovisivo, della musica, rappresentano fonte di occupazione per circa 7 milioni di persone.

L'industria culturale svolge inoltre un ruolo strategico nel salvaguardare e mettere in relazione tra loro le identità che compongono 3721 identità europea. In questo senso la Comunità Europea, nell'articolo 151 del Trattato di Maastricht, ha inteso sottolineare la rilevanza della dimensione culturale nell'attuazione delle proprie azioni.

Tra il 1990 ed il 2000 il sostegno europeo alla cooperazione culturale ha assunto forme diverse: più di 12.000 operatori sono stati associati ai 2500 progetti culturali sostenuti dall'Unione.

Nel 2001 è stata lanciata una campagna d'informazione: "l'Anno europeo delle lingue", a cui hanno partecipato tutti i paesi europei, rivolta al grande pubblico e promossa dall'Unione europea e dal Consiglio d'Europa.

Tuttavia, anche se in Europa esistono ottime scuole per interpreti e per traduttori tecnici, resta insoddisfacente l'offerta di Alta Formazione con indirizzo letterario.

L'orizzonte mediterraneo è caratterizzato da un articolato plurilinguismo, gli abitanti del bacino mediterraneo utilizzano una dozzina di idiomi ufficiali, senza contare quelli regionali che hanno una portata geografica ed umana più o meno ampia. Questa ricchezza dovrebbe essere valorizzata e preservata perché costituisce una testimonianza della pluralità dell'identità mediterranea.

In Italia il settore dei beni e delle attività culturali ha avuto, tra il 1997 ed il 2000 un tasso di crescita superiore al 10% (ISTAT).

In campo editoriale la traduzione riveste una rilevanza crescente: quasi la metà dei libri stampati in Italia sono traduzioni. Nel campo della narrativa la percentuale sale al 69,2%, oltre due romanzi su tre.

Dal 1990 a oggi la narrativa straniera sul nostro mercato è cresciuta dell'86,6% come numero di copie diffuse e del 37,5% in titoli, e la tendenza è in aumento (ISTAT).

Nel campo della traduzione, l'85% delle traduzioni pubblicate in Europa hanno come lingua originaria l'inglese, il francese e il tedesco. Sono in crescita le traduzioni dall'arabo.

**Il Rapporto 2002 Sull'editoria Libreria Italiana**

Il rapporto sull'editoria libraria italiana, a cura dell'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori mette tra l'altro in evidenza che:

- nonostante la crescita registrata soprattutto negli anni '90 il settore editoriale conserva in Italia ancora notevoli potenzialità di espansione considerando che (in Italia)...solo il 51,3% della popolazione legge almeno un libro all'anno contro l'80% della Svezia...(e)... la spesa pro-capite per l'acquisto di libri (ISTAT) è di 4,19 euro;

- la penetrazione della lettura nelle fasce d'età risulta superiore alla media nelle fasce più giovani (da quella dei bambini tra i 6 e i 10 anni fino alla fascia 15-17 anni);

- nella diffusione della lettura si registra ancora un sensibile divario tra il Nord (45-46% sul totale della popolazione) e Sud ed Isole (27-30%);

- per quanto riguarda il valore percentuale dei generi acquistati: narrativa 59,4%, saggistica 17,7%, libri per bambini e ragazzi 11,4%, manualistica ecc. 11,5%;

- nel 2000 sono stati censiti in Italia 4.226 marchi editoriali, 2.097 case editrici di cui 1.418 presentano una produzione occasionale. Questi dati indicano una grande vivacità del settore il cui "nocciolo duro" è costituito dalle circa 700 imprese che pubblicano più di 11 titoli all'anno. Sono circa 500 quelle che pubblicano tra gli 11 e i 50 titoli all'anno e dispongono di una struttura produttiva e redazionale organizzata e di una distribuzione nazionale o su base pluriregionale;

- alcune tra le case editrici di grandi dimensioni, come Mondadori ed RCS hanno aumentato la propria presenza all'estero tra il 1999 ed il 2001 mentre comincia ad essere significativa la presenza sul mercato italiano di editori stranieri;

- i dati relativi ai collaboratori occupati nelle piccole e medie imprese dell'editoria evidenziano che la traduzione impegna il 29,1% dei collaboratori, contro il 12,1% dell'editing e l'11,7% della grafica.

#### La Tutela Della Diversità Linguistica Nei Documenti Comunitari

Il rispetto della diversità linguistica costituisce uno dei fondamenti democratici e culturali dell'Unione, sancito dalla Carta europea dei diritti fondamentali all'articolo 22. L'importanza delle lingue è sottolineata dalla risoluzione del Consiglio sulla diversità linguistica del 14 febbraio 2002 che riconosce alle lingue la loro funzione di integrazione sociale, economica e politica, in particolare nel quadro di un'Europa ampliata. L'articolo 22 della Carta dei diritti fondamentali prevede che "l'Unione rispetti la diversità culturale, religiosa e linguistica". Mentre la Carta non comporta ripercussioni giuridiche immediate, lo stesso non vale per il Trattato che costituisce la fonte primaria del diritto comunitario.

La diversità linguistica è uno dei principi di funzionamento delle istituzioni europee. Il Trattato sull'unione europea fa fede in ciascuna delle sue 12 versioni linguistiche (danese, finlandese, francese, greco, inglese, irlandese, italiano, olandese, portoghese, spagnolo, svedese, tedesco) (articolo 53) e garantisce a tutti i cittadini il diritto di scrivere a tutte le istituzioni in una di queste lingue e di ricevere una risposta redatta nella stessa lingua (articolo 21).

Il Trattato di Maastricht contiene in diversi punti riferimenti alla tutela ed allo sviluppo del patrimonio linguistico-culturale dei Paesi dell'Unione Europea. In dettaglio:

- introduce un nuovo capitolo "Cultura" (articolo 151) e prevede, nel capitolo dedicato ai <Principi> dell'azione comunitaria, che l'Unione contribuisca "ad un'istruzione e ad una formazione di qualità e al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri" (articolo 3, paragrafo q);

- afferma che l'Unione deve contribuire "al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune" e che "la Comunità tiene conto degli aspetti culturali nell'azione che svolge a norma di altre disposizioni del presente trattato, in particolare ai fini di rispettare e promuovere la diversità delle culture" (paragrafo 4 dell'articolo 151);

- l'apporto dell'Unione a un'istruzione e a una formazione di qualità, nonché alla diffusione delle culture degli Stati membri, rappresenta uno degli obiettivi fondamentali sanciti dall'articolo 3 del Trattato, ribadito a più riprese dal Consiglio e in particolare nella risoluzione del 25 luglio 1996 sull'accesso di tutti i cittadini alla cultura;

- è stato istituito il Programma-quadro "Cultura 200", per 5 anni (2000-2004) sulla base dell'articolo 151 del Trattato di Maastricht, che individua come settore prioritario per il 2004 il patrimonio culturale e riserva parte dei progetti a: libri, lettura e traduzione;

- la Risoluzione del Parlamento Europeo del 5 settembre 2001 sulla cooperazione culturale in Europa incoraggia la cooperazione tra gli stati membri anche al fine di contribuire al consolidamento di uno "spazio culturale europeo".

#### FINALITÀ E OBIETTIVI:

- promuovere un'azione formativa, ad alta qualificazione, denominata "Il Traduttore Letterario" finalizzata a facilitare l'inserimento professionale di laureati e diplomati, in possesso di buone conoscenze linguistiche, nel settore dell'editoria, attraverso percorsi di specializzazione nella traduzione letteraria;

- sostenere la medesima iniziativa che costituisce un'azione strutturata di sostegno per lo sviluppo del settore editoria e più in generale della produzione culturale (teatro, cinema, televisione, arti plastiche e figurative, ecc.) e della valorizzazione dei beni culturali che rappresentano alcuni tra i più significativi settori strategici delle politiche di sviluppo della Campania;

- inserire organicamente la suddetta proposta nelle azioni di alta formazione promosse dalla Regione attraverso la Misura 3.7 del P.O.R. Campania 2000-2006 che prevede percorsi di formazione superiore che consentono di ridurre i tempi di inoccupazione e disoccupazione di persone in possesso di laurea o diploma

“ deboli “attraverso l’acquisizione di professionalità adeguate alla domanda e ai bisogni dei settori produttivi;

#### PRIORITÀ TRASVERSALI E DI MISURA

Il progetto tiene conto delle 3 linee prioritarie trasversali contenute nel POR OB.1 Regione Campania, ovvero:

- promozione di iniziative locali in materia di occupazione, patti territoriali per l’occupazione, raccordo con gli attori e con le peculiarità dello sviluppo economico e sociale locale;
- promozione delle pari opportunità fra uomo e donna;
- promozione della “Società dell’Informazione”, sia nel senso dell’utilizzo de tecnologie informatiche e multimediali per l’erogazione di attività, sia intesa come settore di riferimento nell’ambito del quale promuovere attività formative e di inserimento/reinserimento lavorativo.

#### SOGGETTI PROPONENTI:

• I progetti dei percorsi formativi denominati “Il Traduttore Letterario” devono essere co-progettati, presentati e realizzati da un insieme di soggetti quali Istituti di cultura, Enti specializzati nella traduzione letteraria, ente/centro e/o agenzia di formazione professionale, università degli studi con specificità di corsi di laurea in lingue e letteratura straniera, una o più imprese, consorzi o associazioni d’impresa operanti nel settore dell’editoria. I soggetti proponenti devono impegnarsi all’attuazione del progetto in modo integrato ed indicare di concerto tra loro un soggetto gestore che deve essere, a pena di esclusione del progetto, in regola con le procedure dell’accreditamento definite dalla normativa regionale ;

#### CONTENUTI E ARTICOLAZIONE DELL’AZIONE FORMATIVA:

• I contenuti del progetto debbono far riferimento alla necessità di definire tecniche, strumenti, competenze e saperi della figura professionale indicata. Inoltre sulla base della metodologia proposta si debbono indicare quelle unità capitalizzabili riferite a competenze di base, tecnico-professionali e trasversali che potranno dare luogo a riconoscimento di crediti formativi accreditabili in percorsi di studi universitari;

- Il progetto formativo si articola i sei edizioni corsuali, una per ogni lingua indicata:

1. arabo
2. angloamericano
3. spagnolo
4. francese
5. tedesco
6. giapponese

• Il percorso formativo è articolato in moduli più un’attività di stage che realizzerà l’alternanza formazione-lavoro, per un monte ore complessivo di 1200

#### DESTINATARI

• Le attività previste nel progetto “ Il traduttore letterario” sono indirizzate a 15 diplomati di istituti Secondari Superiori o laureati residenti in Campania ed in possesso di competenze linguistiche avanzate, per ciascuna edizione corsuale, ovvero per ogni lingua indicata, per un complessivo numero di 90 allievi.

• La selezione per l’ammissione ai corsi prevede prove scritte ed un colloquio orale nelle quali verranno verificate le competenze linguistiche, la conoscenza del linguaggio letterario, l’abilità di comunicazione scritta, il livello di cultura generale e il grado di motivazione. La fase di selezione sarà realizzata attraverso avviso pubblico;

- I posti disponibili per ciascuna edizione corsale sono suddivisi ugualmente per sesso;
- E’ prevista, per ogni allievo, l’erogazione di una borsa di studio pari a Euro 7.000,00

#### RISORSE

• Saranno tratte dai fondi disponibili sulla Misura 3.7 -azione B- del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo per ogni singolo corso di Euro 331.820,00 pari ad un importo complessivo di Euro 1.990.920,00;

- Le attività finanziate saranno gestite, monitorate e rendicontate con le regole del F.S.E. 2000-2006.